

LA STORIA

Nato nel 1182 ad Assisi da un ricco mercante di stoffe e da una nobile donna francese, Giovanni Francesco condusse una giovinezza spensierata e mondana. Durante la guerra tra Assisi e Perugia, a cui partecipò, contrasse una malattia che lo spinse a cambiare radicalmente stile di vita; cominciò, dunque, ad occuparsi di opere di carità e di restauro di edifici di culto. Ma è il 1205 l'anno della svolta: diseredato dal padre, che lo accusò di sperperare le proprie ricchezze, si spogliò dei suoi abiti dinanzi al vescovo di Assisi. È con questo eccezionale episodio che si apre Forza Venite Gente; ed è su questa contrapposizione padre-figlio (accentuata dall'alternanza di prosa e musica) che si basa l'intera opera. Vengono così ripercorse le tappe più salienti della vita del santo dal 1205 al 1226, anno della sua morte: la creazione dell'ordine francescano, la conversione di Chiara, il "matrimonio" con la Povertà, la partenza per la Terra Santa, richiamata dalla canzone La Luna, emblema del tipo di predicazione di Francesco: "senza spada né corazza", cioè con il dialogo e l'amore per il prossimo. Non manca, poi, la narrazione di eventi più singolari: la predicazione agli uccelli, l'episodio del lupo di Gubbio, la realizzazione del primo presepe a Greccio. La chiusura è affidata ad uno degli scritti più belli che Francesco ci ha lasciato: il cantico delle creature.

Forza Venite Gente è uno spettacolo che ha sempre avuto largo consenso tra il pubblico, non solo per le musiche e i dialoghi capaci di suscitare ora allegria, ora commozione, ma anche perché ha il merito di accorciare la distanza tra noi e un santo che è e sarà sempre il più amato per il suo spirito di umiltà e semplicità.

PROGRAMMA

Primo Tempo

FORZA VENITE GENTE

"Ora sono un uomo perché libero sarò, ora sono ricco perché niente più vorrò"

SORELLA PROVVIDENZA

"Perché voi soli siete certi ch'io ci sia e seminate la speranza per la via"

STANOTTE RAGAZZI

"La vita è senza fantasia e non c'è più felicità"

I MIEI CAPELLI

"E me andrò via da tutto e via da me"

VENTIQUATTRO PIEDI

"Andiamo, andiamo ventiquattro piedi siamo"

E VOLARE VOLARE

"Chi ha piume volerà!"

POSSO DIRE AMORE A TUTTI

"La tua Sposa, la Rinuncia, forse è bella più di me"

IL LUPO

"Il lupo a Gubbio sono solo io, agnelli e vacche tutto quanto è mio"

LA LUNA

"Dacci pace, la tua pace, la bianca pace e così sia per questa umanità"

Secondo Tempo

L'ANGELO BIONDO

"La voce che sente parlargli di Dio sono io"

È NATALE

"Ecco la stalla di Greccio"

PERFETTA LETIZIA

"Frate Leone questa è perfetta letizia"

LA POVERTÀ

"Quando quel giorno Francesco verrà ali di rondine avrò"

SEMPLICITÀ, SORELLA MIA

"Semplicità, che nulla vuoi, che nulla prendi, e tutto dai"

POVERO VECCHIO DIAVOLO

"Ti sento inafferrabile, illogico, diverso, cercare di tentarti è tutto tempo perso"

SORELLA MORTE

"Arriva la morte, la finta pietosa[...] eppure Francesco la chiama sua sposa"

E PIANSERO I LUPI NEL BOSCO

"Frate Francesco è vivo tra noi e c'è nel cielo più luce che mai"

LAUDATO SII

"Laudato sii mi Signore con tutte le tue creature"

